Mercoledì 8 Agosto 1900. | Udine - Anno XVIII - N. 188

IL FRIULI

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16 — Semestre » 8 — Trimestre » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 32 — Semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, ecc. e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

LA SEDUTA SCANDALOSA

È nei nostri propositi, e nel nostro profondo sentimento, il rifuggire in questi giorni grigi da tutto ciò che sappia di dissidio, di dissenso, di polemica.

E però non ci fermiamo a rilevare quanto dalle avverse parti si va commentando circa la seduta scandalosa dell'altro ieri alla Camera.

Che alcuni, in tutto questo lutto di popolo e di civiltà, non sembrino accessibili che ad una egoistica preoccupazione, — salvaguardare od anche avvantaggiare *il partito* cui appartengono, — che tutti, come il socialista Marchesano, come il repubblicano Bovio, non si sentano in questo momento, innanzi alla salma del Re assassinato, esclusivamente *cittadini*, offesi, indignati, e addolorati, è cosa che ci addolora.

Ma conforta il constatare come essi siano i pochi, infinitamente pochi, e come l'immensa maggioranza, disgustata, li abbia additati al biasimo cordiale, o almeno li abbia giudicati indegni di attenzione.

Quanto alla deplorevole seduta, calmatisi un po' gli animi, si è appreso che le dichiarazioni lette dagli on. Pantano e Turati non solo erano state concertate nelle riunioni dei rispettivi gruppi, ma *erano state preventivamente lette anche dal presidente della Camera* on. Villa; e che le dichiarazioni di Pantano, non udite causa il tumulto, erano più temperate ancora di quelle del Turati.

Si è constatato che il tumulto non sarebbe nato se da qualche intollerante non si fosse lanciata la stupida invettiva «Coccodrilli!» contro l'Estrema Sinistra.

Villa resistette alle ingiunzioni del Centro e della Destra di togliere la seduta: se così si fosse fatto, l'effetto sarebbe stato troppo scandaloso.

Ci mancava anche questa!

*

La stampa temperata di ogni partito deplora in eguale misura che il gruppo socialista e il gruppo repubblicano non abbiano saputo resistere alla tentazione di parlare, e che la Destra e il Centro a sua volta non abbiano saputo tacere e tollerare, così che si potesse svolgere la mesta funzione solennemente tranquilla.

«Le due grandi colpe — scrive il *Giorno* — son queste: — Non intesero due gruppi della Camera che per loro il silenzio era doverosa virtù; — non intesero, dall'altra parte, estrema che ugual virtù doverosa era l'ascoltare in silenzio.

Tutta gente miope, se non addirittura cieca per passione di parte; e, peggio ancora, gente che si mostra inferiore all'anima — rivelatasi veramente grande e gentile — del popolo, del popolo italiano...

IN PARLAMENTO.

Per la seduta di sabato.

Roma 6 — Il gruppo radicale decise l'intervento alla seduta reale di sabato.

La fede liberale di Re Vittorio.

Telegrafano da Roma al *Secolo XIX*:

Un ministro assicurava stasera a Montecitorio che il Re Vittorio Emanuele III, nei colloqui avuti a Monza, disse testualmente ai membri del Gabinetto:

— *Le leggi esistenti bastano per governare, purchè vengano severamente applicate: non occorrono quindi leggi restrittive.*

Ciò che ne pensa Bovio.

Bovio ha diretto ad uno degli amici politici, perchè la leggesse nella riunione del gruppo, la seguente lettera:

«Credo che a noi convenga di aderire, senza riserva alle onoranze che saranno deliberate dalla Camera per l'ucciso Re. Non c'è buona ragione per sottrarsi alle manifestazioni di pietà e di gentilezza che sono volute dalla nazione e dalla sua rappresentanza. In questi casi i mezzi termini sono i più disgustosi.

«Aderisco pienamente alla dichiarazione fatta da voi, da Gattorno e da altri nostri all'indomani del delitto.

«Vorrei, se non potessi movermi, mandare un telegramma di adesione al presidente della Camera: ciò non toglie nulla alla fede nostra, ma indica soltanto che il nostro programma vuole la rettitudine nel fine e nei mezzi, ripudiando apertamente tutti quei mezzi che sono condannati dalla civiltà e dalla coscienza della nazione.

«Dovremo temere il giudizio di qualcuno, comportandoci onestamente? Altri hanno il triste coraggio di uccidere, ed a noi dovrebbe mancare sin la coscienza di protestare?

«Dicano ciò che vogliono; ma ciò che è doveroso e civile non perde il suo carattere, anzi io stimo segno di vergognosa paura il non mostrare ciò che si sente».

Gli indirizzi del Senato.

Diamo qui il testo degli indirizzi al Re ed alla Regina Margherita, nella solenne commemorazione fatta dal Senato del Regno:

Al Re.

Maestà!

Se il più grande delitto del secolo, scuotendo intero il mondo civile, ha, dalle Alpi all'Etna, colpito di stupore e di raccapriccio le italiche genti sgomente ed esterrefatte, ben si può comprendere quale sia stata l'angoscia e la desolazione del Senato del Regno.

La sua profonda devozione è nota alla Maestà Vostra! Nel tumulto di affannosi pensieri e di concitati affetti, tra l'amore intenso pel Re Martire, l'esecrazione per l'orrendo parricidio, la pietà pel dolore di virtuosa e santa Regina, la commiserazione per l'infelice patria, la illimitata fede nel terzo Re d'Italia, un altissimo, intimo e penoso senso volgeva i cuori nostri, angosciati ed inorriditi, verso la Maestà Vostra, cui l'avverso fato rifiutava di raccogliere l'ultimo anelito dell'Augusto Genitore.

Maestà!

L'Italia intera maledicendo alla perfidia di esecrate sette, si raccoglie sotto la Sabauda Croce, simbolo del nostro Diritto, del nostro amore, delle nostre speranze. *Oppressi dal dolore non ci prostra la rea fortuna* ed a Voi si rivolgono fidenti tutti gli sguardi velati dal pianto.

Sì, o Sire, Vi sarà compagno l'amore del vostro popolo, e l'aiuto di Dio Onnipotente Vi darà forza e lena per proteggere l'Italia nostra con mano ferma ed energica, da ogni insidia, da ogni violenza.

Al Nipote del Padre della Patria, al Figlio del Padre del Popolo, all'eletta sua Sposa, inclita ed amata Regina, s'inchina riverente il Senato del Regno.

Salve, o Re Vittorio Emanuele III!

Alla Regina Vedova.

Sconsolatissima Regina!

Quando il Padre della Patria concesse al suo primogenito la figliuola del proprio fratello, accarezzò la speranza d'aver congiunto due cuori, che, attingendo alla origine comune le stesse ispirazioni, avrebbero con perfetta concordia d'intenti cooperato al consolidamento dell'opera sua immortale. E Voi, o Regina, non falliste all'alta speranza! Con la santità della vita, con la squisita gentilezza dell'animo e delle maniere, con l'intelletto e l'amore di ogni cosa bella e sublime, faceste forza ai più schivi, e cementaste l'unità della Patria.

L'Italia non sa disgiungere dalla cara e venerata memoria di Re Umberto, la dolce immagine di Colei che gli fu per sei lustri compagna indivisibile, partecipe di ogni opera pietosa, consiglio e conforto nelle dubbiezze dell'aspra via.

Dal più vile degli assassini fu compiuto il maggior delitto del secolo, fu rotto un cuore che non ebbe odii, ma intelletto e pietà d'ogni miseria umana. Re magnanimo e prode, tornò a Voi non dagli aperti e gloriosi campi di guerra, ma vittima di congiura tenebrosa e nefanda, e Voi, oh dolore! lo riceveste semiessanime fra le braccia amorose.

Il Senato compreso d'orrore, ed oppresso di mortale angoscia, si presenta al cospetto della M. V. con occhi pregni di pianto e con la fronte umiliata al pensiero che un sì efferato misfatto potè perpetrarsi da mano italiana. Il Senato che vi ha veduta per tanti anni sfolgorante su quel Trono donde, la mercè vostra, spiravano amore e cortesia in quest'ora bruna di vergogna o di lutto, vi riafferma l'antica e perenne sua riverenza.

«*La poesia di Casa Savoia è rotta*» diceste Voi stessa in un giorno nefasto. No, Augusta Donna, la poesia della Vostra Casa è cresciuta perchè la cinge l'aureola d'un nuovo martirio e la rende agli occhi di tutti più venerabile e sacra.

Voi educaste ai magnanimi esempi degli Avi il vostro Figliuolo, che assume oggi, fra le lagrime degli italiani, la insanguinata Corona paterna. Fino a tanto che voi seguiteste a vegliare su quel Capo diletto; fino a tanto che Voi, Vedova gloriosa e Madre di Re, siederete a guardia dell'antica quercia di Vostra Casa, l'ira dei venti non varrà mai a sbarbarne le radici secolari. È questo l'augurio che ci erompe dal cuore: deh! Sposi, come preghiera al cospetto dell'Eterno.

PEI FUNERALI DEL RE.

Il treno funebre — L'addobbo della stazione di Roma.

Roma 6 — Il treno che trasporta la salma sarà abbrunato e porterà bandiera a mezz'asta.

Al momento dell'arrivo del treno l'interno della stazione sarà completamente sgombro da locomotive e da vagoni.

I due binarii centrali saranno coperti da un tavolato che riunirà i due marciapiedi di mezzo, formando così un piano, sul quale si recheranno le persone ammesse al ricevimento della salma.

Il treno entrerà nel secondo binario, dal lato degli arrivi.

*

Il feretro verrà trasportato nel grande salone in fondo alla stazione, che si apre sopra l'ingresso principale sotto l'orologio.

Il salone è riccamente addobbato come la cappella ardente.

Quivi la salma riceverà la benedizione, e poscia verrà disposta sul carro, preparato nella grande piazza esterna, sormontato da un baldacchino.

La salma sarà deposta sopra un affusto di cannone, secondando così i desiderii di Re Umberto.

Le truppe, in attesa della formazione del corteo, si disporranno in Piazza dell'Indipendenza, di dove sfileranno.

Le Associazioni si schiereranno lungo le vie Cavour e Principessa Margherita per seguire il carro, e così le rappresentanze dei Municipii.

La guardia d'onore alla tomba di Umberto.

Roma 7 — L'Associazione Nazionale tra ufficiali in congedo, ha fatto pervenire al Governo formale richiesta perchè all'Associazione stessa sia accordato «l'ambito onore di prestare come fanno i Veterani alla tomba del Padre della Patria, il servizio alla tomba del Padre del popolo, che fra breve verrà chiusa fra le lagrime del mondo intero».

La salma sarà accompagnata dai Ministri.

Roma 7 — Oltre alle rappresentanze del Senato e della Camera sono partiti per Monza i ministri Gianturco, Carcano e San Martino che accompagneranno a Roma la salma di Umberto.

Ai cordoni del feretro.

Roma 7 — È accertato che i deputati del Parlamento interverranno quasi in massa al ricevimento.

Ai cordoni del carro funebre di Umberto saranno gli onorevoli Villa, Finali, Saracco e Visconti-Venosta.

Altri due cordoni saranno retti per turno dagli onorevoli Rudinì, Biancheri e dagli altri Collari dell'Annunziata.

Le truppe — Le bandiere.

Roma 7 — Le truppe di rinforzo venute a Roma resteranno sino a dopo il giuramento reale.

Le bandiere invece ripartiranno subito ai rispettivi reggimenti.

La partenza dei Reali da Monza per Roma.

Monza 7 — I Reali, i principi, le principesse e il loro seguito partirono in forma privata in due distinti treni stasera, alle 20 e tre quarti.

Ad ossequiare i reali alla stazione, occupata militarmente, erano ammessi solo le autorità di Monza, i senatori e i deputati.

Il treno reale a Milano, e nelle altre principali stazioni sulla linea Bologna-Firenze-Roma, non sosterà che pochi minuti.

[illegible]

Si ha da Monza:

La Regina Margherita si è occupata delle memorie personali che il compianto Re avrebbe certamente lasciato alle persone della sua famiglia e agli amici intimi.

Così fu chiamato alla Villa Reale l'industriale signor Franzi di Milano al quale la regina Margherita commise i cofanetti e gli astucci per la conservazione degli oggetti dei quali servivasi abitualmente il Re Umberto.

Fra questi oggetti trovasi la forbice, il temperino, un calendario tascabile, un termometro da tavolo, un tagliacarte in avorio, un portamatite in bronzo dorato, un segna pagine, alcuni fermacarte ed una quantità di accessori da scrittoio.

Queste memorie verranno distribuite fra i Principi della Casa Reale.

Ieri la regina Margherita regalò al conte Febo Borromeo l'intera collezione di animali chiusi nel recinto attiguo alla Villa, dei quali si occupava personalmente Re Umberto.

Della collezione fanno parte 4 cervi giganteschi e di una razza rarissima, alcuni cigni neri, e numerose anitre delle più preziose varietà.

Il conte Febo Borromeo trasporterà tutta la collezione nel parco annesso alla sua villa di Senago.

Per un monumento a Margherita.

Avemmo già notizia del progetto di Ettore Ximenes — annunciato sul *Giorno* — per l'erezione di un monumento alla Regina Margherita, pel quale la redazione ha già ricevuto e va ricevendo adesioni, specialmente di signore.

Eccone più particolari notizie.

Ettore Ximenes ha scritto a *Febea*, la nota redattrice, (signora Olga Ossani-Lodi) una lettera, che il *Giorno* pubblica, in cui le manifesta un'idea «già schizzata in creta», che egli aveva da tempo in animo, proponendosi presentare l'opera compiuta all'esposizione mondiale di Roma o ad altra meno remota e nebulosa.

Si trattava di un monumento alla Regina Margherita.

La tragedia a Monza ha fatto della sovrana «l'*Addolorata*», ciò che ha ancora più vivamente commossa la fantasia dell'artista.

Lo Ximenes pertanto propone il progetto di un monumento, che dovrebbe sorgere al Pincio, e del quale egli è pago essere l'ideatore non pretendendo, caso mai, di averne l'onore dell'esecuzione.

Il concetto del *monumento* dovrebbe essere questo, secondo l'immaginazione dell'artista:

La Regina siede in trono, e dietro a lei si alzano tre figure, come tre Grazie, rappresentazioni dell'arte della parola, dell'arte dei suoni, dell'arte del disegno.

A piedi della Regina giacciono da un lato, un vecchio infermo, dall'altro una misera madre che allatta un bambino; e Margherita tende a questa e a quello le mani in atto di sollevarli.

Il gruppo si erge sopra un tamburo che fra intorno una giuliva schiera di putti, i quali cantano, suonano, intrecciano ghirlande.

IL COMPLOTTO.

Riassumendo — I maggiori colpevoli.

La congiura degli assassini internazionali per uccidere Re Umberto, si considera oramai come provata.

Che il Bresci, designato dalla sorte o forse volontario assassinio, sia mosso dall'America il 17 maggio appunto per eseguire lo scellerato, esecrabile mandato, non v'è dubbio.

Come in tre mesi e mezzo abbia potuto abboccarsi qua e là, all'estero ed in Italia, senza che la *miope polizia italiana* ne avesse il minimo sentore, è cosa che non si capisce e forse... non si capirà mai.

È certo ormai che l'assassino non era solo ad agire e che del regicidio, nel vivaio anarchico di Patterson, si conoscevano precedentemente e con precisione e la data e l'autore.

Secondo le indagini dell'autorità i maggiori e più diretti responsabili del regicidio di Monza, oltre al Bresci, sono tre: il Quintavalle arrestato all'isola d'Elba, il Cantier, catturato a Forlì e la Emma Guazza tradotta da Biella al cellulare di Milano in seguito ad indizi gravissimi.

Questi, che finora sono i maggiori complici dell'assassinio del Re d'Italia, verranno, molto probabilmente, processati assieme al regicida alle Assise di Milano.

Resta a stabilire l'identità di quel misterioso «giovinotto biondo» che pernottò a Milano in casa dei Rumella e che accompagnò poi il Bresci a Monza, sul teatro del delitto.

Viene la volta di Loubet?

Si ha da Parigi:

Sabato scorso (4), ai magazzini del *Bon Marché* mentre due signore stavano facendo acquisti, e discorrevano degli attentati anarchici, un individuo ben vestito, che pagando aveva mostrato un portafogli bene guarnito, disse:

«Ricordatevi la data del 10 settembre. In tal giorno sarà la volta del presidente Loubet».

Le biscie si agitano nel covo.

Si telegrafa da Chicago che vi fu una sommossa provocata dagli anarchici. La polizia dovette intervenire severamente.

Venticinque persone rimasero gravemente ferite. Furono operati cinque arresti.

I BESTIALI.

Anche un medico!

A Savona, fu arrestato, sotto l'accusa di apologia di reato, il dott. Francesco Varaldo, che si è laureato negli scorsi giorni in medicina all'Università di Genova. Trattandosi di persona assai nota e stimata, l'arresto produsse a Savona viva impressione.

Un manifesto infame.

Roma 7 — Stamane al palazzo Antonelli, alla salita Magnanapoli, fu trovato affisso un manifesto poligrafato anarchico, sormontato da un pugnale e una pistola in croce, colla bocca e la punta rivolta all'in basso.

La questura ha arrestato il ragazzo che lo aveva affisso.

Una guardia stilettata.

Roma 7 — La questura di Terni, venuta a conoscenza di un certo banchetto tenuto fra anarchici per festeggiare (orribile a dirsi) l'assassinio del Re, procedette ad una retata di banchettanti.

Iersera due guardie di città trovarono per una strada uno di quelli, invano fino ad ora ricercato, e gli intimarono l'arresto, ma l'altro si rivoltò ed inferse al graduato Bizzarrini due stilettate gravi, riuscendo poi a darsi alla fuga.

Proseguono gli arresti, ma il fuggitivo è ancora irreperibile.

Il lutto friulano.

IN CITTÀ.

La corona degli Udinesi. E quella dei Carnici.

La sala dell'Ajace fu ieri, nel pomeriggio, la meta assidua di un vero pellegrinaggio civile, e gli Udinesi, accorrenti a vedere la corona di fiori, portante l'estremo saluto della cittadinanza sul feretro dell'augusto Ucciso, ebbero la sorpresa di trovarne due.

Accanto a quella di Udine v'era un'altra superba corona, destinata ad esserle compagna di viaggio: quella che rappresenta il patriottico omaggio della *Carnia e Canal del Ferro*.

Emule le due corone — custodite dai civici pompieri e irrorate ogni tratto da un giardiniere — parevano disputarsi gli sguardi e l'ammirazione della folla. Per magnificenza, se non anche per artistica concezione, quella dei Carnici era generalmente, nell'impressione e nei commenti del pubblico, la vittoriosa.

Ambedue sono alte circa metri 2.70-

2.80; ricche di gigli, di gardenie, di tuberose bellissime, di «*nelumbiums*», disposti con fine disegno.

I nastri sono in bellissima seta a disegni, fondo argenteo, con grande orlo a bruno.

L'una reca la scritta: «*La cittadinanza udinese al Re Leale*»; e lo stemma del Comune. L'altra: «*La Carnia e Canal del Ferro*.

Ambedue sono state eseguite dal nostro pregiatissimo Stabilimento Orto-agricolo S. Buri e C., e sono opere dei valenti artefici Umberto Pittini, Antonio Menegaldo e Augusto Calderara.

*

Per vero dire il pubblico non parve soddisfatto della corona recante il nome e l'omaggio di Udine; collo splendido risultato della *sottoscrizione* analoga, si aspettava di più.

Ma abbiamo le spiegazioni nel seguente «resoconto morale» comunicato dal *Circolo*, iniziatore:

***Sottoscrizioni a 5 centesimi l'una, N. 18749 corrispondenti a* L. 687.45.**

***Spese per corona e nastro e relativo imballaggio, trasporto e posta* L. 393.70. *Civanzo lire* 293.75.**

Essendosi verificato un residuo attivo così rilevante — continua il resoconto — e non potendosi d'altra parte commettere una corona di maggior importo od in metallo, quando erano incerti e l'epoca dei funebri ed il risultato della sottoscrizione, il *Circolo* ha inteso di interpretare l'unanime sentimento della cittadinanza devolvendo la somma rimasta, a beneficio dell'erigendo Ospizio cronici di Udine; e fa voti che detto Ospizio assuma il nome di Umberto I, per onorare così la memoria del Magnanimo Re, il cui spirito essenzialmente filantropico è sempre volato colà ove era un dolore da lenire, una lacrima da tergere.

Il Comitato direttivo del Circolo inoltre rivolge i più sentiti ringraziamenti a quanti cooperarono a raccogliere sottoscrizioni; alle signore Anna Zuliani-Schiavi e Teresa di Lenna, per la confezione del magnifico nastro della corona, alla signorina [illegible] che con squisita gentilezza prestò la fine sua opera ricamando i due splendidi stemmi a piedi del nastro; ed a tutti coloro infine che in qualsiasi modo concorsero con l'opera loro a rendere più solenne il nobile significato di questa manifestazione.

Finalmente il *Circolo* avverte che, essendo impossibile pubblicare l'elenco di tutti i sottoscrittori, tutte le schede di sottoscrizione restino depositate presso la sua sede in via Paolo Sarpi n. 24, affinchè chiunque lo desideri, possa prenderne visione.

Le rappresentanze friulane

ai funebri del Re.

Il Comune di Udine sarà rappresentato ufficialmente ai funebri in Roma non solo dal suo sindaco, senatore on. di Prampero, ma anche dai due consiglieri senatore Pecile e deputato Girardini. Ciò per deliberazione della Giunta.

— Ci si scrive da Cividale che quel Municipio e quello di San Pietro al Natisone, delegarono ufficialmente alla rappresentanza l'on. Morpurgo.

La città in gramaglie.

Domani per i funerali di Umberto I la città presenterà l'aspetto di tutta una famiglia in grave lutto.

Case e palazzi — almeno nelle vie centrali — saranno coperti di drappi e panneggiamenti neri.

Alcuni hanno già esposti i drappi.

[illegible] luce elettrica [illegible] verrà accesa durante la funebre cerimonia e i globi [illegible] saranno coperti con velo nero.

Il manifesto della Società Operaia.

Ecco il manifesto pubblicato dalla Società operaia generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione di Udine:

Il Consiglio Rappresentativo della Società, nella seduta 3 agosto, in seguito alla commemorazione fatta dal Presidente in onore alla memoria del compianto nostro Re Umberto I, vittima di esecrato assassinio, approvò il telegramma di condoglianza spedito a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri, e prendeva le seguenti deliberazioni:

In segno di lutto per tanta perdita, una Bandiera abbrunata rimanga esposta alla sede *fino al giorno dei funerali*.

La bandiera sociale venga abbrunata per tre mesi.

Una Rappresentanza della Società partecipi con bandiera alle onoranze funebri in Roma.

Una Rappresentanza della Società partecipi alle onoranze funebri che il Municipio di Udine, d'accordo colle Associazioni cittadine, stabilirà di celebrare.

Venga deposta una corona.

Consoci,

Nella comunanza del dolore che affligge tutta Italia per la scomparsa del Re leale, vittima di efferato assassinio, partecipiamo numerosi alla commemorazione in onore alla memoria di Lui che meritossi l'affetto e la gratitudine di tutti, il cui nome glorioso verrà tramandato dalla Storia alle future generazioni.

Udine 6 agosto 1900.

La Direzione.

L. Rizzani, Presidente, A. Cossio, vice-presidente, L. Leonetti, V. Mattioni, A. Bosc, direttori.

Le disposizioni definitive

per la commemorazione di domani.

Ecco anzitutto, il manifesto pubblicato a cura delle Associazioni.

PER UMBERTO I.

Concittadini!

Il cuore d'Italia, palpitante d'angoscia e di sdegno, accompagna ai freddi silenzi del Pantheon il Re leale, coraggioso e buono.

Roma madre accoglie pietosa l'insanguinata salma di Chi la disse «intangibile». Noi uniamoci tutti, nella tregua santa del dolore, e, sentendoci soltanto italiani, il mesto pensiero volgiamo ad Umberto, che pur «col suo sangue vermiglio, sgorgato da tre ferite», beneficò la Patria, rinsaldandone l'unanità.

Udine risponderà concorde all'appello.

Udine 8 agosto 1900.

Società Friulana Reduci dalle Patrie Battaglie — Sotto Comitato Provinciale Veterani 1848-49 — Società Operaia Generale — Confraternita dei calzolai — Loggia massonica Nicolò Lionello — Cappellai — Il Concordio filarmonico — Sarti — Barbieri — Falegnami — Corale «Mazzucato» — Calzolai — Fornai — Tappezzieri e Sellai — Agenti di Commercio — Pompieri — Istituto Filodrammatico T. C. — Ginnastica e Scherma — Unione velocipedistica — Tiro a segno — Croce Rossa — Dante Alighieri — Cooperativa ferroviaria — Associazione magistrale friulana — Scuola e famiglia — Commercianti — Lega XX Settembre — Muratori — Lavoratori del libro — Circolo Verdi — Camera oscura — Touring Club — Lega dei partiti popolari — Circolo liberale costituzionale — Giuoco pallone — Lega contro la tubercolosi — Società protettrice dell'infanzia.

*

Le Autorità e le Rappresentanze si riuniranno domani mattina, alle ore 7 e mezza, nel Giardino grande, accedendo, le Autorità per via Daniele Manin, le Associazioni per via Porta nuova.

Il percorso del corteo.

Giardino grande, via D. Manin, Cavour, P. Canciani, Mercatonuovo, P. Sarpi, Mercatovecchio, Piazza Vittorio Emanuele.

Per la funzione religiosa.

Per la funzione di domani, il nostro Duomo è tutto parato a lutto.

Le colonne sono coperte di neri drappi, e così pure l'altar maggiore, i candelieri, la croce, il trono dell'Arcivescovo, gli stalli dei canonici.

Ai piedi del coro si sta lavorando alacremente per allestire il catafalco che riuscirà immenso.

Nel coro, di fronte al trono arcivescovile, sono preparati i posti per le autorità. Pel Sindaco, Presidente della Deputazione provinciale e Prefetto, sono preparati posti distinti.

Alle 10 e mezza avrà luogo il solenne pontificale.

La messa è del Tomadini, con quintetto d'archi, e verrà suonata anche una elegia del maestro Franz.

Invito agli ufficiali in congedo.

Il comandante del Presidio notifica a tutti i signori ufficiali in congedo, che essi sono invitati per le 7 e mezza nel Giardino Grande a prendere parte al corteo delle Società cittadine che si recheranno a deporre corone ai piedi del busto del compianto Re Umberto I, presso la Loggia di S. Giovanni.

Compiuta tale dimostrazione di onoranze, i predetti sig. ufficiali sono pure invitati a riunirsi nella sala dell'Ajace (Municipio) per avviarsi colle autorità verso la Cattedrale, ove avranno luogo le solenni esequie. I signori ufficiali vestiranno la grande uniforme, senza sciarpa.

LE TRUPPE.

Durante la funzione religiosa le truppe del presidio saranno così disposte:

In Duomo, due squadroni di cavalleria e due compagnie di fanteria.

In piazza del Duomo, uno squadrone di cavalleria montato, con musica, ed una compagnia di fanteria con musica.

Di fronte alla porta maggiore, fanteria, sulla piazzetta dalla parte del campanile, fanteria.

Le musiche non suoneranno che le prime otto battute della marcia reale, all'ingresso in Duomo delle autorità.

La deliberazione dei Parroci.

I Parroci di Udine, riuniti ieri in seduta hanno deliberato:

di intervenire in *corpore*, nel posto solito del coro, in cotta e stola, per assistere alla funzione funebre che si farà domani nel Duomo;

di fare, nelle rispettive Chiese parrocchiali, entro il mese, particolare una commemorazione funebre con Messa solenne da *Requiem* per l'anima dell'*estinto Re*.

*

Sappiamo che speciale magnificenza avrà la solenne cerimonia nel tempio delle Grazie, per merito e zelo di quel parroco, mons. Dell'Oste.

Nella cappella dell'Ospedal militare.

Ieri mattina nella cappella dell'Ospedale militare venne celebrata una *ufficiatura funebre* per Re Umberto.

Officiò il cappellano don Antonio Cecutti.

Un'assemblea di sacerdoti rimandata.

Il *Cittadino* annuncia che «l'assemblea dei sacerdoti pel mutuo sovvegno, che *doveva tenersi il giorno* 9 agosto corrente, per le funebri funzioni pel nostro Re Umberto I, viene rimandata a lunedì 20 agosto».

Telegrammi.

La Giunta provinciale amministrativa

riunendosi la prima volta dopo l'esecrando attentato, mandò un telegramma al ministro dell'Interno.

L'omaggio del mondo piccino.

I bambini della Colonia Alpina mandarono il loro telegramma, e poi decise la sorte quale doveva essere spedito. Per la spesa del telegramma si tassarono un tanto a testa.

Ecco il testo del telegramma inviato:

«*A. S. M. la Regina.*

Partecipando lutto nazionale per esecrando delitto compiuto da mano assassina di persona nostro Re inviamo vivissime condoglianze.

Per i bambini Colonia alpina friulana:

Nina Sonvilla».

Il piccolo Sonvilla stesso, accompagnato da una donna, volle portare il telegramma a Pontebba.

*

Al telegramma mandato dalla Società degli agenti di commercio venne data cortese risposta a nome della Regina Madre dal cav. d'onore Guicciòli.

Il Congresso dei maestri a Tolmezzo

è rimandato.

Il Consiglio Direttivo dell'*Associazione Magistrale Friulana*, adunatosi d'urgenza ieri 7 corr., stante il grave lutto che ha colpito la nazione, deliberò con voto unanime di **rimandare a tempo indeterminato** *il III Congresso Magistrale* che doveva aver luogo in Tolmezzo il giorno 18 del corr. mese.

A ciò contribuì anche una nobile e simpatica lettera diretta al Presidente della Associazione Magistrale, dalla Rappresentanza distrettuale di Tolmezzo, e precisamente dal sac. G. B. De Marchi; lettera che ci duole non potere, per lo spazio, riportare.

Gentili esempi.

Alla «Veterani e Reduci» pervenne la seguente:

«*Al pregiatissimo sig. Presidente dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie*

Udine.

Nella luttuosissima circostanza della morte del nostro amatissimo Sovrano Umberto I, prego voler accogliere questo modesto obolo per i Veterani e Reduci poveri:

G. Franceschinis maestro di scherma in Vienna, lire 5; Caterina Franceschinis e famiglia 5.

Colla massima stima

devotissimo

Giovanni Franceschinis.

La Presidenza ringrazia pubblicamente i gentili e generosi oblatori.

I soci del Consorzio filarmonico udinese

sono invitati ad intervenire all'ufficio funebre in suffragio del defunto nostro Re, che avranno luogo in questa Metropolitana il giorno di domani 9 corr., alle ore 10 e mezza.

I soci della «Lega XX Settembre»

sono pregati di trovarsi domani **alle ore 7 e mezza ant. in Giardino grande** per unirsi alla bandiera sociale e con essa prendere parte al corteo in onore della memoria di Re Umberto I.

I soci della «Dante Alighieri»

sono invitati a trovarsi domattina alle 7 e mezza in Giardino Grande per assistere alle onoranze al rimpianto Re.

La Società di M. S. tra parrucchieri

fa *caldo invito a tutti* i soci a voler intervenire alla cerimonia civile, che avrà luogo domani alle ore 8 antimer. avendo deliberato di deporre una corona.

Negozi chiusi.

Per spontanea iniziativa tutti i negozi di drogheria e di pizzicagnolo *terranno chiusi i loro esercizi* per tutta la giornata.

Così pure i negozi di manifatture, di mode, di chincaglierie, di cartolerie.

*

Anche i parrucchieri avvertono che domani i loro negozi resteranno chiusi.

*

La ditta Barbieri e Leskovic ha deciso di concedere anche domani piena vacanza agli operai, riconoscendo loro la giornata intera, come pure per la vacanza del 30 luglio.

Anche le Banche.

Le Banche — Cooperativa — d'Italia — di Udine — avvertono che domani i rispettivi uffici e sportelli funzioneranno solo dopo le ore 13.

LE PRIVATIVE SARANNO CHIUSE.

In segno di lutto, l'Intendenza di finanza ha disposto, che tutte le rivendite di generi di privative, della Città, domani restino chiuse dalle ore 8 alle 12, e non già dalle 10 alle 13 come era stato annunciato.

DALLA PROVINCIA.

Da Bertiolo.

6 agosto.

Imponentissima la dimostrazione d'affetto tributata oggi dai bertiolesi alla memoria del Re Leale. Autorità municipali con bandiera, giudice e viceconciliatore, impiegati comunali, ricevitore dazio, docenti ed alunni tutti del Comune, Società operaja con corona, Cassa rurale con relativo gonfalone, signore tutte vestite in gramaglia, Società assicurazione bestiame, possidenti e popolo.

Senza distinzione di casta convennero oggi nei pressi del Municipio verso le ore 8 e mezza, da *dove*, formandosi in corteo, con musica in testa, s'avviarono alla Chiesa parrocchiale, sfilando prima davanti la bandiera abbrunata, oggi infissa sulla piazza principale del paese.

Nel centro della Chiesa ergevasi il catafalco su cui, fra un numero straordinario di ceri velati, era una cornice abbrunata con l'effigie di Umberto.

L'altar maggiore e tutti gli altri quattro altari, l'orchestra e tutti i colonnati del nostro Tempio, erano velati a lutto.

Assistevano alla mesta funzione le autorità. La vasta Chiesa piena, zeppa di persone afflitte e commosse.

Cantata la messa con accompagnamento della nostra orchestra, e benedetto il catafalco, il parroco locale, dopo aver stigmatizzato l'orrendo misfatto, tenne un lungo discorso sull'anarchismo, sulle false dottrine, ecc.

Si aspettava che il lungo discorso contenesse almeno qualche cenno di lode verso Colui che tanto si sacrificò per gli ammalati, pei poverelli e che più di una volta mise a cimento la propria esistenza per correre in aiuto agli sventurati, ma l'aspettativa andò delusa.

Da Gemona.

7 agosto.

Pervenne qui il seguente dispaccio:

Contessa Groppiero — Gemona.

Alla S. V. e a quanti con lei furono spinti ad attestare il loro caldo compianto a S. M. la Regina Madre rendo in nome dell'Augusta desolata Donna grazie vivissime.

Marchesa di Villamarina.

Da Cividale.

6 agosto.

Il giorno 9 corrente mattina avranno luogo, nel Duomo monumentale, solenni esequie in suffragio dell'anima del buon Re Umberto, alle quali prenderanno parte tutte le autorità e molti invitati.

*

E poi aperta una sottoscrizione per mandare una corona a Roma pel giorno dei funerali del compianto Sovrano.

*

Il pubblici uffici e molte case private espongono giornalmente le bandiere abbrunate.

Da Tricesimo.

7 agosto.

Col diretto di questa sera parte per Roma l'assessore Comunale Giovanni Sbuelz che assieme al comm. Bonaldo Stringher rappresenterà il Municipio ai *solenni funerali dell'amato e compianto* nostro Sovrano.

La locale Società operaia agricola poi ha pure deliberato che il proprio Presidente Sbuelz assieme ai signori A. Bortolotti e G. Bisutti col Vessillo sociale si portino a Roma pei funerali di Umberto I, nonchè per portare l'omaggio sincero e devoto all'Augusto suo figlio Vittorio Emanuele III.

PROVINCIA

Osoppo, 6 agosto.

La parola al Sindaco.

Pubblichiamo *testualmente* — omettendo peraltro le frasi ingiuriose, per le quali sul nostro Giornale non vi sarà mai posto — la seguente del signor Sindaco di Osoppo:

Ill.mo Signor Direttore,

Sulle colonne del suo Giornale compariva or son pochi giorni un articolo che intaccava la mia persona in qualità di Sindaco, intaccava il parroco locale come quegli che nulla han fatto per la morte di S. Maestà Umberto I.

In discolpa credo offrire le seguenti dichiarazioni.

«I. Al telegramma annunziante la morte di S. Maestà Umberto I, venne tosto issato a mezza asta il vessillo nazionale abbrunato».

«II. Che le campane si suonarono a tempo e luogo, com'era già convenuto, e non come han fatto i signori Olivo Giuseppe, Rossi *Giov.* Batt. e Schreni facendo nascere un subbuglio in paese».

«III. Che *solo* dietro mio impulso e del pievano locale si fece solenne funzione funebre».

«Si domanda quante corone i messeri han posto al catafalco! Han fatto assai se furono presenti alla mesta cerimonia».

«IV. Il telegramma venne spedito. La risposta sarebbe questa:

«D'ordine sovrano, ringrazio cotesta cittadinanza dei sentimenti di cordoglio.

Ministro Ponzio Vaglia.

Adesso ai messeri sovracenati il provarne il contrario. Comprendo il *motivo che v'indusse a scrivere*, su questo conto non fate nulla.

Possedo anch'io penna carta e calamaio, e quantunque a vostro parere illeterato, pur tuttavia sui banchi della scuola d'un tempo ho imparato a non fare pagliacciate, ho imparato a far qualche periodo, e non ho bisogno di recarmi da censori come fanno certi messeri quantunque usciti da scuole tecniche.

Valerio Valentino Sindaco.

Codroipo, 6 agosto.

Grande Mostra bovina.

Nei giorni 2, 3 e 4 settembre p. v., per iniziativa del *Circolo agricolo* e della *Società operaia*, avrà luogo qui in Codroipo una grande Mostra bovina.

Il Comitato dell'Esposizione è composto dei seguenti membri: Luigi Frova, Daniele Moro, Carlo Bulfoni, Domenico Ballico, Agostino Cavarzere, Guido Cigaina, dott. Luciano Ciani e Ugo Buttazzoni.

Durante l'Esposizione, a cura del sullodato Comitato, si daranno dei geniali festeggiamenti, cioè: pesca di beneficenza, variati giochi popolari, feste da ballo, fuochi artificiali, concerti municipali, tiro provinciale, al passero ed allo storno, con premi in medaglie d'oro, d'argento e di rame. Chiuderà l'Esposizione un banchetto sociale.

Fra breve il Comitato diramerà le circolari a tutti i commercianti, invitandoli a versare un contributo per le feste dell'Esposizione, le quali, specialmente, ridonderanno a loro vantaggio.

Cividale, 6 agosto.

Scomparso? — Tiro a segno — Mostra campionaria.

Corre insistente la voce, che un pubblico impiegato abbia abbandonato il suo posto senza dire nè tre nè quattro.

*

Si dice che la fiorente nostra Società

mandamentale di tiro a segno, abbia ottenuto dal Governo un assegno di [illegible] per [illegible] al poligono di Zuccola.

Ci congratuliamo sinceramente con l'egregio presidente signor de Pollis nob. dott. Antonio, che ha saputo condurre in porto la navicella di questo eterno ed importantissimo affare.

Pare che gli affari della Mostra campionaria procedano regolarmente, e che fra breve si dia alla luce il cartellone annunciante il giorno d'apertura. Un incaglio però, non indifferente, ha arrecato il presente lutto nazionale.

UDINE

Pel prossimo Consiglio Provinciale.

Ci si comunica, in data 6 agosto, la seguente «appendice all'ordine del giorno degli affari da trattarsi nella seduta ordinaria del Consiglio provinciale del giorno di lunedì 13 agosto 1900»:

In seduta pubblica.

14. Nomina di un membro nella Commissione provinciale per la revisione dei canoni del dazio-consumo in sostituzione del signor Marsilio cav. Federico che non ha accettato l'incarico.

15. Nomina di un membro effettivo del Consiglio provinciale di Leva pel triennio 1899-900, 1900-901, e 1901-902 in sostituzione del rinunciatario sig. Deciani nob. Antonino.

16. Contributo per l'erezione della *Colonia Alpina Friulana* "*Umberto-Margherita*" per onorare la memoria del compianto Sovrano Umberto I.

Per un "catalogo di esportatori italiani". Un appello agli industriali friulani.

L'egregio cav. G. Romanoni, benemerito relatore e presidente del Museo commerciale di Milano, ci comunica:

«Il Museo Commerciale di Milano sta a ricompilare quest'anno il *Catalogo degli Esportatori d'Italia*, nella parte concernente le *materie tessili, le confezioni e i generi affini*.

«La pubblicazione è fatta senza spesa per i produttori italiani, allo scopo di aiutare lo sviluppo delle loro esportazioni per l'estero, dove, a cura del Museo, verrà poi distribuita a parecchie migliaia di copie.

«Per completare le notizie, che già possiede, il Museo desidererebbe che *tutti gli industriali italiani produttori di generi cadenti nelle dette categorie, gli mandassero* una specificata indicazione *dei loro prodotti*.

«A tal uopo ha diramato apposita circolare ai produttori da esso conosciuti; ma potendo darsi il caso di qualche involontaria dimenticanza, esso rende noto che gradirà assai ogni comunicazione che gli venisse fatta da parte di chi credesse che il suo nome possa venir compreso nella nuova edizione del Catalogo.

«Indirizzare tali comunicazioni al Museo Commerciale di Milano».

Noi raccomandiamo vivamente che nessuno manchi a questo appello, perchè nell'importante ed utile pubblicazione non manchi la dovuta affermazione della industria friulana come avvenne ... da rilevammo a suo tempo, in certi *Indicatori* ufficiali di nostra conoscenza.

Il passaggio dell'Arciduca Ranieri. Col diretto di ieri sera da Pontebba, fu di passaggio per la nostra stazione ferroviaria S. A. I. e R. l'arciduca Ranieri, il gran maestro di S. A. I. e R., l'aiutante di campo di S. A. I. e R. ed una rappresentanza del reggimento di fanteria *Umberto I.*, che si recano a Roma a rappresentare l'Austria-Ungheria ai funerali di Umberto I.

A ossequiare S. A. l'Arciduca furono il Prefetto, il colonnello Romanelli, il maggiore, il capitano dei Carabinieri, ed il capitano Marcotti del Distretto militare.

L'Arciduca, il gran maestro, l'aiutante di campo ed il colonnello del reggimento d'infanteria «Umberto I.» tutti in divisa, scesero dal vagone, fermandosi sotto la tettoia.

L'arciduca, un bel vecchio, di statura alta, magro con grossi baffi ancora biondi, durante la fermata del treno parlò sempre col Prefetto e col maggiore dei carabinieri, mentre il colonnello Romanelli, dopo essere stato presentato all'arciduca, si intrattenne con gli altri personaggi.

Sottesse la tettoia c'erano molti cittadini.

Quando il treno partì tutti si scopersero il capo; l'arciduca e seguito, dal vagone, salutarono militarmente.

L'Arciduca — che era zio del defunto Re — portava il lutto al braccio sinistro.

Militari ritornati. Il 17 fanteria ha fatto ritorno dal poligono di Spilimbergo stamane alle ore 9.

La musica giunse ieri per ferrovia alle ore 15.25.

Concorsi nell'insegnamento agrario. È aperto pel 1901 il concorso per due borse di studio di lire 1200 ciascuna, una presso la Cattedra ambulante di agricoltura della provincia di Mantova, l'altra presso l'"Associazione agraria friulana" in Udine.

Tali borse saranno conferite per titoli ai *laureati nell'ultimo triennio* delle Scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e della Scuola agraria annessa alla R. Università di Pisa.

È aperto il concorso per esame e per titoli a cinque posti di aiuto direttore ed insegnante di scienze fisiche e naturali nelle Scuole pratiche di agricoltura.

Gli esami si daranno in Roma presso il ministero di agricoltura ed incominceranno alle ore 9 antimeridiane del giorno 10 ottobre 1900.

Scampata per miracolo. In una casa in costruzione, in via del Pozzo, lunedì sera diverse ragazze salirono le scale, ancora provvisorie, per vedere il locale che era appena coperto.

Una fra esse, figlia del proprietario, di circa 12 anni, mise i piedi sul pavimento ancora umido; una delle tavole cedette e la ragazza precipitò dal secondo piano ove si trovava.

«Fu un vero miracolo che — evitando nella caduta i parecchi pericoli — essendovi fra l'altro, al piano terra, diversi impianti da falegname e da muratore, non abbia riportato che lievi contusioni alla faccia ed a una gamba.

Un capotreno che se la cava con poco. Lunedì mattina alle ore 7 e mezza giungeva alla nostra Stazione un treno facoltativo proveniente da Cormons. Un momento prima della fermata e cioè quando andava a corsa rallentata, una guardia di finanza scese lasciando aperto lo sportello. Il capotreno Bisoffi Carlo d'anni 53 di Udine, veduto ciò, tentò di chiuderlo, ma invece avendo lo sportello sbattuto contro una garetta che ivi trovavasi, egli lo ricevette in pieno viso e con tal forza da fargli perdere l'equilibrio e cadere a terra vicino le rotaie fra il treno in moto e la garetta suddetta.

Molti dei presenti rimasero atterriti dubitando in una disgrazia, tanto era il pericolo che il Bisoffi superò miracolosamente.

Accorsi, e vistolo levarsi in piedi, osservarono che aveva una ferita alla faccia.

Subito il Bisoffi si recò all'Ospitale ove lo medicò il dott. Carnielli, rimandandolo a casa giudicato guaribile in otto giorni circa.

Il supplemento del Foglio periodico della R. Prefettura di Udine Il N. 7 del 25 luglio 1900 contiene:

L'esattore del Comune di Pinzano rende noto che il giorno 30 agosto 1900 nella Pretura di Spilimbergo si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili pertinenti a ditte debitrici d'imposte, verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

Copetti Lucia fu Bortolo vedova Cossetti ha accettato per conto ed interesse dei minori suoi figli l'eredità del padre loro Cossetti Francesco fu Gioacchino, morto in Tolmezzo, senza testamento, nel 30 marzo 1888.

— Il Comune di Pinzano al Tagliamento avvisa che essendo caduta deserta l'asta tenutasi per l'appalto della fornitura ghiaia ed opere di manutenzione di quelle strade comunali pel quinquennio 1900-1904 nel giorno 6 agosto p. v. alle ore 10 ant. si procederà ad un nuovo incanto.

Il N. 8 del 28 luglio contiene:

Il Comune di Fiume avvisa che, essendo caduto deserto per mancanza di concorrenti l'esperimento d'asta per l'appalto della fornitura ghiaia su quelle strade comunali per il quinquennio 1900-1904 nel giorno 14 agosto p. v. alle ore 9 ant. si terrà un secondo esperimento.

— L'eredità di Samuele Vittorio fu Paolo morto in Latisana nel 7 ottobre 1899 fu accettata dalla di lui vedova Luigia Comisso per sè e pei figli minori Lionella e Paolo.

— All'udienza del Tribunale di Udine del 19 luglio 1900 su istanza di Giov. Batt. Angeli contro Calis Giacomo e Mauro Valentino si procederà alla vendita in due lotti dei beni siti in mappa di Cerghen e Tarcento.

D'affittare la casa n. 27 in via Brenari con cortile e giardino.

Appartamento d'affittare.

Col quindici agosto p. v., è d'affittare il secondo appartamento della casa in via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 4.

Per informazioni rivolgersi all'ufficio d'amministrazione del *Friuli*.

Il callista Francesco Cogolo avverte quelli che avessero bisogno dell'opera sua, che potranno rivolgersi in via Grazzano n. 91.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Petrosini cav. Ferdinando: Brandolini Antonio e Teresa lire 2.

Malignani Teresa: Cornessatti Giacomo lire 1.

Grassi G. Batta: co. Manin Giuseppe e famiglia lire 1.

Moro Giorgio di Cividale: Cornessatti Giacomo lire 1, famiglia dott. Giovanni Cardelutti 1.

Braidotti-Knapp Luigia: Deganutti Letizia di Buttrio lire 2.

— Per la Società "Dante Alighieri" in morte di Turola ing. Costantez G. Tam e C. lire 1.

Grassi G. Batta: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Florido di Prata co. Adriano di Sacile: Tomaselli cav. Daulo lire 1.

Osservazioni meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 8 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	8/8 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	752.3	751.7	751.3	750.2
Umido relativo	78	58	70	—
Stato del cielo	misto	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	calma	calma	calma
Term. centigr.	20.2	24.0	21.3	19.9

7 Temperatura	massima	25.5
	minima	15.4
	minima all'aperto	14.8
8 Temperatura	minima	16.8
	minima all'aperto	16.2

Tempo probabile:

Venti deboli vari, tempo in generale bello ed asciutto, qualche temporale al Nord.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine.
Udienza del 7 agosto.

Ferzi Francesco di Cesare da Poggio Latino, meccanico, imputato di porto d'arma insidiosa venne condannato ad un mese d'arresto.

— Brunetti Luigi d'anni 36 da Udine, imputato di porto d'arma venne condannato a giorni 45 d'arresto.

— Scorcor Antonio di Antonio di anni 50 da Tolmino (Austria), imputato di mendicità venne condannato a giorni 5 d'arresto.

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

Orario Ferroviario
(Vedi in quarta pagina).